

soccorrere con benevolenza e con pronto assenso alle pie inchieste di coloro che ricorrono con religiosa pietà all' autorità della sede apostolica. Ch' egli credea opera meritoria presso l' Altissimo l' adoperarsi ed il cooperare, perchè con opportune trasmutazioni sieno ridotti i luoghi sacri a migliore stato. Alle petizioni di Elia e de' suoi suffraganei prestare egli volontieri le orecchie perchè Grado divenga la metropoli della Venezia e dell' Istria; principalmente per il compatimento che avea allo stato miserabile, al quale erano ridotti i popoli pe' barbari trattamenti de' Longobardi. Decretar egli, colla sua autorità e cogli anatemi, per indissolubile da non doversi da niuno alterare un tal privilegio; » ed indi termina coll' esortare Elia « a sollevare gli oppressi, ed a tener in freno gli inquieti, affinchè la zizzania non venga a soverchiare la messe del Signore, » e col « pregare Iddio a mantenere in Elia e negli altri vescovi la sua grazia e la carità di Gesù Cristo. »

La lettera apparisce data nel mese di aprile, ed il sinodo fu radunato nel mese di novembre dell' anno stesso 579.

Varie sono intorno all' autenticità di questa lettera e di questo sinodo le opinioni dei dotti. Incontrastata si fu l' esistenza sì dell' una, che dell' altro per più di due secoli; i codici contenenti l' una e l' altro sparsi sono in biblioteche l' una dall' altra lontane e di origine diversa; citati tutti e due questi documenti da amici e da nemici delle determinazioni prese nel suddetto concilio. Se non che alcuni dubbi mossi suscitarono un' opposizione assai forte di molti dotti alla autenticità dei documenti antedetti. E noi qui accennaremo le principali obbiezioni. Si disse, non essere possibile, che un papa siasi posto in comunicazione collo scismatico Elia; che a lui abbia concesso favori ed a' suoi aderenti; quel papa Pelagio, al quale non era ignoto con qual sorta di gente si avesse a fare; quel Pelagio, che tre lettere scrisse ad essi quali scismatici per ridurli alla cattolica unità. Altro motivo di rigettare quei documenti ricavarono dal titolo di patriarca dato da Pelagio ad Elia, mentre quel titolo non competea in quei tempi certamente ai vescovi di Aquileja, e nell' Occidente, giusta il significato che vi corrispondea, non era